



Raciti un anno dopo: la Spoon River del pallone

A Catania cerimonie per ricordare il poliziotto. La vedova: niente perdono senza pentimento

di Salvatore Maria Righi

ANNIVERSARIO Il nome su una targa, accanto al commissario Beppe Montana e all'ispettore capo Giovanni Lizzio. Poliziotti ammazzati dalla mafia e ora lui, Filippo Raciti, «ucciso da mano criminale». Così ha sgombrato i dubbi Antonio Manganelli,

dello Stato diventati eroi loro malgrado. Inghiottiti dal mare nero del dolore e del cordoglio sudaticcio, dove qualcuno annaspa, le vedove abbracciate agli orfani, e dove tanti altri galleggiano senza fatica. Da ieri anche il marito di Mari-



Filippo Raciti, ispettore di polizia ucciso il 2 febbraio 2007 a Catania

sa Grasso, che l'ha pianto per l'ennesima volta davanti allo schieramento di gessati, divise e tonache, ha ufficialmente un posto nella Spoon River delle vittime annun-

Scoperta una statua allo stadio Massimino Il capo della polizia Manganelli: ha aperto gli occhi sulla violenza

ciate, senza colpevoli e senza speranza. Perché come i colleghi massacrati dalle cosche tanti anni fa, anche Raciti è caduto in una delle battaglie che lo Stato è maestro a perdere. «Si costerna, s'indigna, si impegna, poi getta la spugna con gran dignità»: De Andrè è sempre valido. Eppure la sua morte, assicura Manganelli, «ha tolto le bende dagli occhi: il suo sacrificio è servito. Siamo diventati intolleranti di fronte alla violenza nello sport». Commemorando il suo uomo ucciso in una gelida sera di inverno, per una partita di calcio che è traci-

collegi di Raciti a pochi giorni dalla tragedia. Adesso, dodici mesi dopo, tutti dicono che sono cambiate molte cose. E lo hanno assicurato ieri le autorità, schierate allo stadio e in cattedrale ad auspicare, a ringraziare e a promettere. Oltre a Manganelli, anche il presidente Figc, Abete. E il sindaco Scapagnini, quello che fa girare i vigili urbani con le divise lise - lo hanno raccontato proprio loro -, il primo cittadino che gli studenti del liceo avrebbero tanto voluto al loro fianco per battezzare il comitato «Liberiamo Catania», ma dal comune non è arrivata neppure una bandierina. E poi Antonino

collegi di Raciti a pochi giorni dalla tragedia. Adesso, dodici mesi dopo, tutti dicono che sono cambiate molte cose. E lo hanno assicurato ieri le autorità, schierate allo stadio e in cattedrale ad auspicare, a ringraziare e a promettere. Oltre a Manganelli, anche il presidente Figc, Abete. E il sindaco Scapagnini, quello che fa girare i vigili urbani con le divise lise - lo hanno raccontato proprio loro -, il primo cittadino che gli studenti del liceo avrebbero tanto voluto al loro fianco per battezzare il comitato «Liberiamo Catania», ma dal comune non è arrivata neppure una bandierina. E poi Antonino

In questura il suo nome su una targa insieme a quelli di alcuni colleghi uccisi dalla mafia, resta imputato un 18enne

complotto arbitrario ai danni della sua squadra. Ora il presidente invita «a non abbassare la guardia». Quando il Massimino ha riaperto i battenti, ha lasciato senza biglietti i ragazzi del Comitato che volevano fare presenza simbolica: chissà se Pulvirenti mette anche questo tra i «passi avanti fatti» elogiati ieri. Sono calati gli incidenti e i feriti, e l'unico imputato per la morte di Raciti resta Antonio Speciale, 18 anni. Il suo avvocato, Giuseppe Lipera, ha pronto un ricorso in Cassazione da 90 pagine. La procura sono così convinti che Speciale col «lamierino» abbia colpito e ucciso l'ispettore, che ha dovuto perfino smentire i Ris di Parma, perché le loro solitamente autorevoli conclusioni andavano da tutt'altra parte. Marisa Grasso, vedova Raciti, va oltre: «I miei sentimenti nei confronti di chi ha ucciso mio marito non sono cambiati: non c'è perdono. Mi piacerebbe un domani poterlo dire se vedessi del pentimento da parte degli assassini, ma questo fino ad oggi non è avvenuto». Come Rosaria Schifani, che piangeva e urlava ai killer di Capaci «non cambiano, loro non cambiano». Un altro funerale, un'altra cattedrale e un'altra vedova: Palermo, 1992.

FED CUP Sotto 0-2 con la Spagna. Match sospeso: cade acqua, ma è...indoor

Piove sull'Italia del tennis

È in difficoltà, a sorpresa, l'italdonna di Barazzutti impegnata nel primo turno del World Group di Fed Cup 2008 contro la Spagna. La prima giornata vede in vantaggio la formazione iberica per 2 a 0. Dapprima Francesca Schiavone (n. 23 WTA) si fa mettere sotto dalla Nuria Llagostera Vives, numero 136 del mondo e perde il suo incontro al terzo col risultato di 76 36 62, nel successivo incontro Flavia Pennetta (n. 34 WTA) non fa di meglio perdendo 62 63 contro la numero uno iberica iberica Anabel Medina Garrigues (n. 30 WTA). Oggi servirà un miracolo, con i singolari invertiti e semmai il doppio (con Garbin e Errani per le nostre).

Ma la notizia di attualità è che si è rischiato di rinviare per pioggia la prima giornata di gare, in un impianto "indoor"! Ci sono voluti ben 54 minuti agli addetti alla manutenzione per «stendere» un telo impermeabile a mo di «copertina» sopra un tetto «ferito» dall'improvvisa pioggia che si è abbattuta sull'impianto del Palavesuvio di Ponticelli. La figuraccia in eurovisione viene minimizzata dal direttore della comunicazione della Federtennis Giancarlo Baccini: «D'altronde noi che potevamo fare? - puntualizza Baccini - Fin ora lo stesso impianto e gli stessi organizzatori avevano ospitato egregiamente anche altri incontri di Davis. Noi affi-

diamo gli eventi per mezzo di una gara valutando nel complesso anche le garanzie che può offrire un determinato impianto. Il Palavesuvio di Ponticelli ci sembrava francamente all'altezza». L'interruzione avvenuta sul 2 a 1 nel terzo set per la giocatrice spagnola poteva certamente favorire la nostra giocatrice in difficoltà: «Ho pensato scherza la Schiavone - che poteva essere un segno da cielo che mi suggeriva: Francesca, te devi svejà, te devi svejà...». E adesso? «Ci ritroveremo tutte insieme e cercheremo di capire come raddrizzare lo svantaggio acquisito in questo confronto. Domani è un altro giorno».

Egizio Trombetta



Le atlete e Barazzutti guardano il tetto...sgocciolante del Palavesuvio di Napoli

Brevi di Calcio

Serie A, anticipi/1
● **Risorse il Palermo Livorno sfortunato**

I rosanerono sconfiggono il Livorno 1-0, grazie alla rete di Miccoli, a un quarto d'ora dal termine. I toscani hanno fallito due clamorose occasioni e un rigore con Tavano nel primo tempo.

Serie A, anticipi/2
● **Napoli nuovo, Lavezzi vecchio**

Con i nuovi acquisti in campo (Mannini, Santacroce) il Napoli batte l'Udinese 3-1. Bella partita. Campani in vantaggio dopo appena un minuto per l'autorete di Zapata, ma si fanno agguantare all'8' da Pepe. Poi subiscono, anche per l'espulsione di Cannavaro. Ayroldi espelle troppo frettolosamente Pepe. Nel finale grande doppietta di Lavezzi che allontana la crisi del Napoli.

Serie A, il programma
● **Big match al Franchi**

Parma - Atalanta Lazio - Sampdoria Inter - Empoli Fiorentina - Milan (20,30) Siena - Roma Reggina - Torino Juventus - Cagliari Genoa - Catania

Serie A, la classifica
● **Rosanero in zona Uefa**

Inter **50**, Roma **45**, Juventus **40**, Fiorentina **37**, Udinese **34**, Milan **30**, Sampdoria e Palermo **28**, Napoli **27**, Atalanta **26**, Genoa **25**, Catania **23**, Livorno **21**, Lazio **20**, Parma **19**, Torino e Reggina **18**, Siena **17**, Empoli **16**, Cagliari **13**

Serie B, la giornata
● **Gran Pisa, tonfo Bari**

Triestina - Chievo **1 - 1**
Modena - Piacenza **2 - 0**
Frosinone - Pisa **1 - 5**
Bari - Rimini **0 - 1**
Albinoleffe - Vicenza **0 - 0**
Mantova - Avellino **2 - 0**
Brescia - Grosseto **4 - 1**
Treviso - Lecce **0 - 0**
Cesena - Messina **1 - 0**
Ascoli - Ravenna **5 - 0**
Bologna - Spezia **3 - 2**

CLASSIFICA

Bologna	49
Chievo	47
Lecce	46
Pisa	46
Albinoleffe	45
Brescia	41
Mantova	40
Rimini	33
Modena	32
Messina	32
Ascoli*	30
Triestina	29
Frosinone	27
Piacenza	26
Grosseto	25
Treviso	21
Avellino	21
Bari	21
Cesena	19
Vicenza	18
Spezia**	18
Ravenna	17

*Ascoli e Brescia una partita in meno
**Spezia penalizzato di un punto

Scacchi

ADOLVIO CAPECE

Fischer, l'ultima partita È rissa per l'eredità

Un milione di dollari, forse anche qualcosa di più. A tanto ammonterebbe il valore dei beni di Bobby Fischer e così a due settimane dalla morte del grande campione, avvenuta come è noto lo scorso 17 gennaio in un ospedale di Reykjavik, la capitale dell'Islanda, dove Fischer era stato ricoverato per problemi renali, è iniziata la disputa per accaparrarsi l'eredità. La prima ad accampare diritti è stata la signora Miyoto Watai, giapponese, moglie di Bobby. Quando Fischer era in carcere a Tokyo (venne arrestato nel 2004 a causa del passaporto scaduto e gli USA ne richiesero l'estradizione al governo giapponese) si scoprì di una sua "love story", che andava avanti da una quindicina di anni, con Miyoto, segretaria della Federazione scacchistica locale, poco più giovane di lui; nel tentativo di evitare legalmente l'estradizione, Bobby e Miyoto si sposarono, per cui la giapponese è a tutti gli effetti la vedova di Fischer.

La seconda persona ad accampare diritti è la ragazza filippina da cui lo stesso Bobby aveva più volte dichiarato di avere avuto una figlia: la piccola ha oggi sette anni. E infine c'è il cognato di Fischer, Russell Targ. È il marito della sorella di Bobby, Joan, morta qualche anno fa. Joan ha avuto due figlie che sono a tutti gli effetti le nipoti di Fischer. Gli avvocati daranno battaglia e una casa cinematografica americana ha già affidato allo sceneggiatore Shawn Slovo l'incarico di scrivere un film biografico su Fischer, che sarà diretto dal regista Kevin Macdonald.

La partita della settimana

La vittoria nel terzo gruppo del torneo di Wijk aan Zee di Fabiano Caruana, al quale abbiamo dedicato un ampio articolo martedì 29, l'avevamo già annunciata in anteprima domenica scorsa. Ecco, dal penultimo turno, la drammatica partita di Fabiano contro l'olandese Nijboer, nell'occasione davvero scatenato. Un capolavoro difensivo dell'azzurro.

Nijboer - Caruana (Siciliana) 1. e4 c5 2. Cf3 e6 3. Cc3 a6 4. d4 c:d4 5. C:d4 d6 6. Ae2 b5 7. Af3 Ab7 8. e5 A:f3 9. D:f3 d5 10. Dg3 Ce7 11. Ag5 h6 12. Ae7 D:e7 13. f4 g6 14. 0-0-0 Cd7 15. h4 h5 16. f5 gf5 17. Cf5 Dc5 18. C:d5 e:d5 19. e6 f:e6 20. Dg6+ Rd8 21. Cd4 Rc8 22.

C:e6 Ah6+ 23. Rb1 Dc6 24. Df5 Ta7 25. T:d5 Te8 26. Cc5 Af8 27. b4 Df6 28. D:h5 Td8 29. Ce4 Dc6 30. a3 Tc7 31. Tc1 Rb8 32. Dd1 Tdc8 33. Cd6 Cb6 34. Td3 A:d6 35. T:d6 Db7 36. c3 Cc4 37. Td4 D:g2 0-1 (la minaccia di matto in b2 decide).

Wijk aan Zee, largo ai giovani

Magnus Carlsen (17 anni lo scorso 30 novembre) e Levon Aronian (25 anni) trionfano nel grande torneo di Wijk aan Zee. Una vittoria sul filo di lana, con il giovane norvegese che batte al penultimo turno l'ex campione del mondo Vladimir Kramnik e poi pareggia la partita decisiva con Teimur Radjabov (21 anni il prossimo 12 marzo), mentre l'armeno - balzato agli onori della cronaca in occasione delle Olimpiadi di Torino 2006 per la scazzottata in difesa della sua ragazza, l'australiana Ariane Caoili - concludeva con due tranquille patte con Ivanchuk e Judit Polgar, bissando il successo già conseguito nel 2007 (allora Aronian arrivò primo alla pari con Topalov e Radjabov). Carlsen e Aronian concludono con 8 punti su 13. Escono male dal torneo gli ex indati Kramnik e Topalov: il russo si piazza solo settimo, ma davanti al rivale bulgaro, nono, che però si toglie la soddisfazione di batterlo nell'incontro diretto.

la partita

Pettersen - Nadig, Gibilterra, gennaio 2008

Il Nero muove e vince.
E vince, perché il Re bianco...



soluzione

Perché il Re bianco affina le linee della combinazione è fuori quadrato non arriva in tempo per impedire la promozione del Pedone.

4. Dg1, D:g1+; 5. Rf1, f5; 6. Rf1, g5; 7. Rf1, g5; 8. Rf1, g5; 9. Rf1, g5; 10. Rf1, g5; 11. Rf1, g5; 12. Rf1, g5; 13. Rf1, g5; 14. Rf1, g5; 15. Rf1, g5; 16. Rf1, g5; 17. Rf1, g5; 18. Rf1, g5; 19. Rf1, g5; 20. Rf1, g5; 21. Rf1, g5; 22. Rf1, g5; 23. Rf1, g5; 24. Rf1, g5; 25. Rf1, g5; 26. Rf1, g5; 27. Rf1, g5; 28. Rf1, g5; 29. Rf1, g5; 30. Rf1, g5; 31. Rf1, g5; 32. Rf1, g5; 33. Rf1, g5; 34. Rf1, g5; 35. Rf1, g5; 36. Rf1, g5; 37. Rf1, g5; 38. Rf1, g5; 39. Rf1, g5; 40. Rf1, g5; 41. Rf1, g5; 42. Rf1, g5; 43. Rf1, g5; 44. Rf1, g5; 45. Rf1, g5; 46. Rf1, g5; 47. Rf1, g5; 48. Rf1, g5; 49. Rf1, g5; 50. Rf1, g5.